

Catechesi del Mercoledì
Tempo di Quaresima - Il mistero della Redenzione

1. "IL FIGLIO DELL'UOMO DOVEVA SOFFRIRE"

²⁷Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». ²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». ²⁹Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». ³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». ³⁴Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. (Mc 8,27-35)

RIFLETTIAMO

– Israele attendeva un Messia, un Salvatore, un Redentore (= *riscattatore*). Cosa attendevano concretamente? La loro lunga storia fatta di schiavitù e di liberazioni, di infedeltà a Dio e di incontro con il Dio misericordioso, nell'interpretazione fatta dai profeti, li aveva messi di fronte all'incapacità da parte dell'uomo a rispondere con le proprie forze all'alleanza con Dio. I profeti annunciavano che Dio stesso sarebbe intervenuto in una maniera nuova, unica e definitiva, per realizzare finalmente la salvezza.

– Il modo di questo intervento divino rimaneva misterioso. *Messia* (tradotto in greco *Cristo*) vuol dire *consacrato con l'olio*: ogni re, sacerdote e profeta era un Messia, ma Dio avrebbe mandato il Messia definitivo. Per alcuni doveva essere un *re*, capace di guidare il popolo alla fedeltà a Dio; per altri un *sacerdote*, capace di realizzare un culto nuovo, puro; per altri il *profeta* definitivo, capace di convertire il cuore del popolo. Doveva realizzare un giudizio, punire e premiare. Doveva essere rivestito della potenza e della gloria di Dio.

– Il profeta Isaia aveva parlato anche di un misterioso personaggio, il *Servo di Yahweh*, che doveva soffrire e morire per salvare il popolo. Queste parole rimanevano molto misteriose e la loro interpretazione difficile.

– Gesù compie molti segni e insegna con una autorità straordinaria, oggi diremmo che *aveva carisma*. Molti lo riconoscono come Messia, come avevano fatto per altri contemporanei, e si aspettano che si metta a capo del popolo. Ma lui sfugge continuamente a queste attese (*segreto messianico*). Proprio quando chiede ai suoi cosa pensino di lui e Pietro lo riconosce apertamente come il Cristo inizia ad annunciare che sarà rifiutato, arrestato, messo a morte, per poi risorgere. Questo annuncio lo fa ripetutamente, e gli evangelisti ci dicono chiaramente che i suoi ne erano sconcertati e non capivano assolutamente.

– Questi discorsi di Gesù mostrano come la croce non sia stata per lui un imprevisto o un fallimento, ma un passaggio a cui è andato pienamente consapevole, aderendo liberamente al progetto del Padre: *Per questo sono venuto! Disse che il Figlio dell'Uomo doveva morire...* La sua missione, la nostra salvezza, passava per la croce.

– *Perché è dovuto morire per darci la salvezza?* È una domanda a cui facciamo fatica a rispondere. Ci aiutano più le esperienze di vita – nostre e di santi e testimoni della fede – che i ragionamenti logici. Per vincere il male, l'odio, la violenza, non serve la repressione, la legge, la forza, strumenti che possono solo arginare gli effetti del male. Per vincere il male alla radice si può solo rispondere al male con il bene, amare chi ti odia, essere come agnello in mezzo a lupi: non è opera possibile all'uomo, ferito dal peccato. In Gesù Dio ha preso su di sé quasi fisicamente tutto il male, la cattiveria degli uomini, che si è riversata su di lui attraverso chi lo ha voluto crocifiggere e chi ha eseguito la condanna; non rispondendo al male, non scendendo dalla croce ma perdonando i suoi uccisori e morendo per loro Gesù ha distrutto il peccato, ha realizzato un perdono che libera il cuore dell'uomo e lo rende capace di vivere l'amore senza più ostacoli insormontabili: proprio grazie alla sua morte e risurrezione ci ha fatti *morire al peccato e risorgere a una vita nuova*, attraverso il dono dello Spirito Santo. Una forza nuova, una sorgente di grazia è entrata una volta per tutte nella storia dell'umanità, e niente può togliercela, se non il nostro libero rifiuto: il Signore certo non ci costringe ad accettare la sua salvezza, ma come un innamorato ci attrae, ci invita, ci seduce, senza stancarsi...

– Con la sua morte in croce e la sua risurrezione Gesù mostra che una vita piena e bella non è una vita di successi, ma una vita donata completamente; morendo per amore, lui che è vero Dio e vero uomo, ci fa vedere la grandezza infinita dell'amore di Dio e ci fa vedere fino a che punto può arrivare il nostro abbandono

fiducioso al Padre e il nostro amore per i fratelli. Con la sua morte in croce e la sua risurrezione Gesù distrugge anche la morte in se stessa, aprendo la strada alla nostra risurrezione.

SPUNTI DI MEDITAZIONE PERSONALE

Pensando a qualcosa da chiedere a Dio per me e per i miei cari, cosa mi viene in mente? Di quale salvezza ho bisogno, abbiamo bisogno?

Sento il bisogno di essere sostenuto continuamente dalla grazia per vivere una vita buona e giusta, per non chiudermi a Dio e ai fratelli?

Comincio a comprendere la sapienza di Dio nascosta nel mistero della croce?

RIFERIMENTI BIBLICI

²⁴Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. ²⁵Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, ²⁶vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. ²⁷Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. ²⁸Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio. (Ez 36,24-28)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. ³Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. ⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. ⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. ⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. ⁷Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. [...] ¹⁰Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. ¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. ¹²Per ciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli. (Is 53,2-8.10-12)

²⁹Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, Giovanni disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! (Gv 1,29)

²³Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. ²⁴In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. ²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. ²⁷Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». ²⁹La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». ³⁰Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. ³¹Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. ³²E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». ³³Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire. (Gv 12,23-33)

¹⁸La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. ¹⁹Sta scritto infatti: *Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.* [...] ²²Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, ²³noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ²⁴ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. (1Cor 1,18-19.22-24)

⁶Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. ⁷Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. ⁸Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, ⁹sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. ¹⁰Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. ¹¹Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. (Rm 6,6-11)